

ORDINE DEL GIORNO n. 427

Il Consiglio regionale

premesso che:

- come da articolo 2, della l.r. 19/2009 la Regione Piemonte istituisce sul proprio territorio la rete ecologica regionale: "La Regione, in attuazione della Convenzione sulla biodiversità, firmata a Rio de Janeiro il 5 giugno 1992, ratificata ai sensi della legge 14 febbraio 1994, n. 124. in conformità alla direttiva 79/409/CEE del Consiglio, del 2 aprile 1979 relativa alla conservazione degli uccelli selvatici alla direttiva 92/43/CEE del Consiglio, del 21 maggio 1992, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche, nel rispetto della legge 6 dicembre 1991, n. 394 (Legge quadro sulle aree protette), e in virtù dell'articolo 6 dello Statuto della Regione istituisce sul proprio territorio la rete ecologica regionale costituita dalle aree naturali che rispondono agli obiettivi ed alle finalità contenute nei succitati provvedimenti "
- la rete ecologica regionale è composta dalle seguenti aree:
 - il sistema delle aree protette del Piemonte;
 - le aree contigue;
 - le zone speciali di conservazione, i siti di importanza comunitaria proposti ed approvati e le zone di protezione speciale, facenti parte della rete Natura 2000;
 - le zone naturali di salvaguardia;
 - i corridoi ecologici.

considerato che:

- l'intera Rete rappresenta il patrimonio ecologico regionale grazie alla sua complessità eco sistemica e l'elevata biodiversità che la contraddistingue. Essa, oltre a essere il polmone verde della Regione, svolge un'importante funzione turistico e culturale. Al suo interno, infatti, sono presenti luoghi ed immobili di particolare interesse storico. Proprio per queste caratteristiche ogni anno la rete ecologica richiama flussi turistici italiani e stranieri;
- la Regione dovrebbe promuovere forme di mobilità sostenibile alternative agli autoveicoli, a partire dallo sviluppo di percorsi di collegamento della rete ecologica regionale e dei luoghi di particolare interesse naturalistico, storico, culturale

impegna la Giunta regionale

- a prevedere, nella pianificazione territoriale regionale, subordinatamente all'identificazione territoriale della rete ecologica regionale e al suo recepimento nella carta della natura, il Piano di collegamento sostenibile della rete ecologica regionale, al fine di promuovere forme di mobilità sostenibile alternative agli autoveicoli grazie al censimento, sviluppo ed implementazione di percorsi di collegamento della rete ecologica regionale e dei luoghi di particolare interesse naturalistico, storico, culturale;

- il Piano sarà composto:
 1. da una relazione che individua i tracciati idonei di collegamento della rete ecologica regionale e dei luoghi di particolare interesse naturalistico, storico, culturale, e che valuta l'impatto ambientale positivo/negativo dei tracciati;
 2. da una carta di collegamento sostenibile della rete ecologica regionale che raccorda i percorsi pedonali, ciclabili, ippici, esistenti di collegamento della rete ecologica regionale e dei luoghi di particolare interesse naturalistico, storico, culturale;
 3. da un monitoraggio sull'efficacia della rete di percorsi e sulla loro fruizione;
- il Piano dovrà essere redatto di concerto con gli enti territoriali interessati e le associa/ioni ambientaliste;
- la relazione e la carta dovrebbero essere aggiornate con cadenza fissa: mentre il piano di monitoraggio dovrebbe essere effettuato passato un tempo ragionevole dopo l'adozione del piano e, successivamente, aggiornato con cadenza fissa.

---==oOo==---

Testo del documento votato con modifiche ed approvato all'unanimità nell'adunanza consiliare del 28 luglio 2015